

Accolta dal direttore Bertini, Chulabhorn Mahidol auspica collaborazione scientifica

La principessa ricercatrice chimica al Cerm per un accordo con la Thailandia

GAIA RAU

LA PRINCIPESSA thailandese Chulabhorn Mahidol in visita ieri pomeriggio al Cerm, il Centro di risonanze magnetiche al polo scientifico universitario di Sesto. Chulabhorn, figlia più giovane del re di Thailandia Bhumibol Adulyadej, è una studiosa di chimica conosciuta sia in patria, dove ha fondato un proprio istituto di ricerca, che all'estero, essendo il primo scienziato asiatico chiamato a far parte, come socio onorario, della Società chimica reale inglese.

In Italia per partecipare a un convegno internazionale, sua altezza ha voluto visitare il Cerm,



La principessa thailandese con Ivano Bertini

di cui già conosceva la fama. Qui ha incontrato il direttore, Ivano Bertini, che l'ha accompagnata in visita ai laboratori del centro descrivendole la sua attività e gli sviluppi più recenti delle tecnologie studiate con l'aiuto di alcuni video. Lei, in tailleur attillato e tacchi a spillo, ha ascoltato le spiegazioni di Bertini per poi parlare brevemente del centro da lei fondato, auspicando l'inizio di una collaborazione scientifica tra Firenze e Bangkok. «Siamo onorati che la principessa abbia chiesto di visitare il Cerm - ha detto il direttore - lei è una ricercatrice e avevo avuto modo di incontrarla nel corso dei miei viaggi in Thailandia. Un Paese dove la ricerca si sta sviluppando molto in questo periodo: il loro interesse principale è la medicina da erbe e piante e utilizzano strumenti simili ai nostri per studiarne le molecole, anche se ad un livello meno avanzato». Il fatto che una principessa reale mostri un tale interesse nei confronti della scienza fornisce a Bertini anche una riflessione sullo stato della ricerca in Italia: «Qua la situazione è deprimente. Ieri mi trovavo ad Amsterdam ad un convegno e ho saputo che in Olanda il governo ha deciso di finanziare un grande numero di dottorati come misura anti-crisi. Ecco, io dall'Italia guardo a questo con tanta, tanta tristezza».

